Occorre che torniamo ad amare le nostre strade.
Quelle strade che permettono ai nostri passi di essere Vita.
Quelle strade che sono possibilità di relazione.
Quelle strade che sanno di promessa, anticipazione di una dimora.

Occorre che torniamo ad amare le nostre strade.
Quelle strade che ci hanno visto crescere, e sbagliare, cadere e rialzarci.
Quelle strade che sono nude e aperte, che certificano il passaggio.
Quelle strade che continueranno a indirizzare cammini anche dopo che ce ne saremo andati.

Occorre che torniamo ad amare le nostre strade.
Quelle strade che sanno di polvere e mistero.
Quelle strade che gridano povertà e sussurrano solitudine.
Quelle strade che Tu Signore continui a percorrere,
Dio fatto carne per camminare in questa umanità troppo disorientata.

Quel giorno la folla stendeva mantelli,
perché è bello sentire che un Dio voglia camminare dentro di noi.
Sul Calvario si divideranno le Sue vesti. Che l'Amore fa paura.

Occorre che torniamo con Te sulla strada che hai percorso
per entrare in Gerusalemme, profezia della salvezza pasquale
che da allora scorre nelle vene del mondo.

Occorre che entriamo con te in Gerusalemme, incredibile messaggio
di speranza per tutte le Gerusalemme del mondo.

Occorre che torniamo alle strade perché tu, sulla strada, ci attendi.
E che il nostro camminare possa diventare sempre di più seguire, seguirti.
E che il nostro amore si lasci fecondare dal bisogno
di muoverci incontro a Te, incontro al fratello, incontro a noi stessi.

Don Alessandro Deho'

www.paoline.org